

Ns. Rif.: 135/22/VD

Milano, 13 aprile 2022

**OGGETTO: GRUPPO DI LAVORO "PUMA"**  
Verbale riunione del 24 marzo 2022

Si trasmette al Gruppo di lavoro in oggetto il verbale della riunione del 24 marzo 2022. Si prega di inviare eventuali commenti/osservazioni **entro venerdì 22 aprile p.v.**

Cordiali saluti

Il Segretario Generale  
Alessandro Carretta

**DISTRIBUZIONE:**

<b>BANCA IFIS</b>	Matteo DA DALT Laura TRAVAGLINI
<b>BANCA SISTEMA</b>	Matteo CASIRAGHI
<b>EXPRIVIA</b>	Luca ZANON
<b>FACTORIT</b>	<b>Antonio RICCHETTI (*)</b>
<b>IFITALIA</b>	Andrea SOLARO <b>Ruxandra VALCU (**)</b>
<b>INTESA SANPAOLO</b>	Silvia PALERMO
<b>SACE FCT</b>	Alessandra CIMINI
<b>UNICREDIT FACTORING</b>	Massimo CERIANI

(\*) Coordinatore della Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi

(\*\*) Presidente della Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi

## Riunione del Gruppo di lavoro

### PUMA

Data	24 marzo 2022	Luogo	Videoconferenza
Ora	10:00	Coordinatore	Massimo Ceriani
Presenti	Cfr. Foglio presenze allegato		
Ordine del giorno	1. Aggiornamento da Comitato Strategico PUMA 2. Maturity factoring e avvio data dilazione 3. Crediti ceduti con debitore banca 4. Varie ed eventuali		

## Verbale

### 1. Aggiornamento da Comitato Strategico PUMA

- Nel corso dell'ultimo Comitato Strategico PUMA, convocato in sessione straordinaria, sono stati forniti taluni aggiornamenti su alcuni progetti in materia di reporting europeo (cfr. allegati 2 e 3).
- Nello specifico, in materia di segnalazioni di vigilanza armonizzate, in seno alla BCE è in corso una discussione sui criteri per la determinazione delle cd. "small and non-complex institutions" alle quali applicare requisiti meno stringenti in applicazione del principio di proporzionalità (in linea di principio i benefici riguarderebbero rischi di mercato e di liquidità). La BCE ha inoltre in via di definizione alcuni criteri per lo sviluppo di un sistema di controllo della qualità dei dati segnalati, sul quale peraltro si segnala un acceso dibattito interno con le banche centrali nazionali.
- Con riferimento ai progetti di natura segnaletica IReF e IRS, Banca d'Italia annuncia un'iniziativa congiunta con altre banche centrali nazionali sulle istituzioni europee al fine di assicurare che i due progetti, che si muovono su campi parzialmente sovrapposti e con tempistiche diverse, convergano su un unico sistema integrato, per minimizzare l'impatto degli adeguamenti tecnici e ottimizzare gli investimenti necessari.
- A specifica domanda riguardo all'eventuale applicazione di tale nuova impostazione agli intermediari finanziari, Banca d'Italia ha risposto che pur non essendo questi ultimi diretti interessati ci si attende una graduale convergenza verso il modello IReF, minimizzando i disallineamenti. I presenti condividono l'auspicio che si vada in un'unica direzione, sebbene questo necessiti in primo luogo di pervenire ad un'unica tabella decisionale, condizione necessaria per allineare le future segnalazioni.
- Con l'implementazione di IReF e IRS è inoltre plausibile che talune delle funzioni oggi svolte dal Gruppo PUMA possano confluire nelle attività del BIRD, di cui si attende una modifica nella governance.
- Si segnala un avvicinamento nel ruolo di rappresentante di Assifact nel Comitato Strategico PUMA con la designazione di Massimo Ceriani in sostituzione di Gianluigi Riva.
- Il Coordinatore evidenzia come nell'ambito dei gruppi operativi PUMA sia in corso un lavoro di razionalizzazione, nella prospettiva di trasferire per quanto possibile i contenuti della tabella decisionale delle finanziarie nella tabella banche.
- Si rinnova l'invito alle banche a partecipare al tavolo factoring, al fine di assicurare l'ordinato svolgimento di tale attività di razionalizzazione.

- In ogni caso, saranno programmati incontri quindicinali per la durata di questi lavori di razionalizzazione.

## 2. Maturity factoring e avvio data dilazione

- Per segnalare correttamente in CR il maturity (nei rischi a scadenza) è richiesto che vengano valorizzate le date di inizio e fine dilazione (campi Puma 5071/5072).
- È previsto inoltre un controllo che verifica che il campo 5071 sia maggiore della data scadenza (campo 10).
- Tuttavia, il campo 10 è il campo utilizzato dalla procedura non solo per la segnalazione CR, ma per tutti gli usi previsti dalla matrice (es. Vita Residua) e pertanto viene, nel caso di dilazione maturity, alimentato con la data di fine dilazione, proprio per dare una rappresentazione più corretta del senso dell'operazione; qualora infatti nel campo 10 mettessimo la data scadenza della fattura il credito risulterebbe scaduto in tutte le segnalazioni, a fronte della dilazione concessa.
- Oggi il problema viene risolto svolgendo una doppia estrazione per vigilanza e CR. In questa prospettiva, appare più corretto che il test non venga effettuato.
- A seguito di approfondita discussione, il Gdl ritiene utile che ciascun membro verifichi individualmente gli eventuali impatti dell'eliminazione di tale controllo su altre forme tecniche. In caso di esito positivo di tali verifiche sarà richiesto al gruppo PUMA di eliminare il suddetto controllo.

## 3. Crediti ceduti con debitore banca

- Nell'input delle banche relativo al factoring con pagamento del prezzo a titolo definitivo (FTO 01151.07) c'è un controllo sul SAE del debitore ceduto che ammette solo i valori di clientela. L'eventuale estensione a debitori banche è una vecchia questione ad oggi ancora non risolta. Al momento tale intervento non è all'ordine del giorno del gruppo PUMA, ma sarebbe possibile affrontare la questione in coda agli interventi sulla razionalizzazione dell'input.
- Diverso è il caso degli acquisti di crediti non factoring (FTO 01163.XX), dove invece le regole di alimentazione dell'input consentono di avere debitori banche.
- Il Gdl evidenzia come la casistica sia effettivamente presente e richieda ad oggi l'utilizzo di una FTO diversa (1163 anziché 1151.07). Tale impostazione non genera problematiche di bilancio perché i crediti verso banche non presentano lo spaccato per factoring. Tuttavia si evidenzia come il Finrep perderebbe di coerenza perché tale esposizione non sarebbe più considerata (template 5) fra i "trade receivables" ma in "other loans".
- La modifica della derivazione, anziché della forma tecnica originaria, appare pertanto preferibile e sarà sottoposta ai gruppi PUMA.

## 4. Varie ed eventuali

- Si segnala il ragionamento R11 previsto per le finanziarie che sembra generare una FT fittizia sul montecrediti sottostante che poi non viene utilizzata, mentre non è presente nella tabella banche.
- Non essendovi altri argomenti da discutere, la seduta viene tolta alle 11.35.

## Allegati

1	Foglio presenze
2	Novità nel trattamento delle segnalazioni di vigilanza armonizzate – Banca d'Italia
3	Coerenza tra IReF e IRS: alcune riflessioni in corso – Banca d'Italia

## Follow up

1	Calendarizzare riunioni quindicinali per la durata del sottogruppo “razionalizzazione input” in Banca d'Italia
2	Analisi individuale in merito all'eventuale eliminazione del controllo sulle date in presenza di maturity con dilazione
3	Evidenziare in gruppo PUMA il tema dell'errata derivazione dei crediti ceduti verso debitori banche

## RIUNIONE DEL GRUPPO DI LAVORO "PUMA" in videoconferenza

24 marzo 2020, ore 10.00

Assifact è impegnata nel rispettare a pieno le leggi antitrust italiane ed europee. Pertanto, i lavori e le discussioni devono seguire quanto stabilito nell'ordine del giorno ed essere condotti nel rispetto della vigente normativa Antitrust, del Modello di organizzazione e gestione associativo, del Codice etico e del Codice Antitrust che vi sono stati messi a disposizione precedentemente al momento delle nomina e comunque in occasione della riunione. Ogni partecipante alla riunione è tenuto ad evitare ogni discussione che possa in via diretta o indiretta, esplicita o implicita, porsi in contrasto con le norme che regolano la concorrenza. A tal fine è necessario evitare il rilascio e lo scambio di informazioni sensibili, sia in forma orale che scritta, che possano avere effetti sulle proprie o altrui strategie commerciali (es. dati non pubblici relativi a politiche di pricing, strategie di marketing e comunicazione, costi e ricavi, condizioni commerciali). Quanto sopra riguarda sia le discussioni in riunione, sia le conversazioni informali prima e dopo l'incontro. Ogni partecipante deve essere consapevole che le suesposte indicazioni hanno carattere meramente esemplificativo e non esaustivo e che pertanto è necessario adottare la massima cautela ed evitare di discutere durante la riunione di temi sui quali non si abbia la certezza che siano conformi alla disciplina antitrust. Con la firma del "foglio presenze" e la partecipazione alla riunione si esprime l'accettazione del Codice Antitrust di Assifact con assunzione di responsabilità per il rispetto delle norme a tutela della concorrenza.

### PRESENZE RILEVATE DALL'ELENCO DEI PARTECIANTI IN MICROSOFT TEAMS E SEGNALATE CON X IN SOSTITUZIONE DELLA FIRMA IN PRESENZA

Membri:	BANCA IFIS	Matteo DA DALT	x
		Laura TRAVAGLINI	x
	BANCA SISTEMA	Matteo CASIRAGHI	x
	BFF BANK	Beatrice BIASOTTO	x
		Piercarlo RESTELLI	x
	EXPRIVIA	Luca ZANON	x
	FACTORIT	Antonio RICCHETTI	x
	IFITALIA	Andrea SOLARO	
	INTESA SANPAOLO	Silvia PALERMO	
	SACE FCT	Alessandra CIMINI	x
	UNICREDIT FACTORING	Massimo CERIANI	x



ASSIFACT	Pietro BARTOLINI	x
	Nicoletta BURINI	
	Diego TAVECCHIA	x
Altre presenze rilevate: IFITALIA	Laura MANTERI	x



# Novità nel trattamento delle segnalazioni di vigilanza armonizzate

Vincenzo Capone

Servizio Rilevazioni ed Elaborazioni Statistiche

Divisione Segnalazioni Statistiche di Vigilanza Armonizzate

*Incontro con il Comitato Strategico del 23 febbraio 2022*

# Agenda

Principio di proporzionalità per le *Small and non Complex Institutions* (SNCI)

Introduzione della modalità di trasmissione “*Upon Reception*” prevista dalla BCE

Report di qualità per la BCE (firmato dal *senior management*)

Inoltro delle “*Reasons for resubmission*” alla BCE



# Principio di proporzionalità per le *Small and non Complex Institutions* (SNCI)

- La CRR2 ha introdotto il concetto di Small and Non Complex Institutions (SNCI) con lo scopo di introdurre requisiti prudenziali mirati e meno rigorosi secondo un principio di proporzionalità.
- La definizione di un'unica soglia assoluta non rispondeva di per sé alle specificità dei mercati bancari nazionali. E' previsto un certo grado di discrezionalità per le autorità competenti per adeguare la soglia al contesto nazionale e, se del caso, modificarla al ribasso. Le dimensioni di un ente non sono quindi di per sé determinanti per il suo profilo di rischio, occorre garantire, mediante ulteriori criteri qualitativi, che solo gli istituti che soddisfano tutti i criteri pertinenti siano considerati piccoli e non complessi e possono beneficiare di norme più proporzionate.
- Il Dipartimento di Vigilanza ha avviato da tempo la verifica dei parametri quantitativi. Sui criteri qualitativi previsti dalla norma sono in atto delle riflessioni, anche attraverso l'interlocuzione con la BCE, per la corretta declinazione del principio di proporzionalità.

# Introduzione della modalità di trasmissione “Upon Reception” prevista dalla BCE

- **Razionale behind**
- **Tempestività e qualità delle segnalazioni delle banche**
- **Sfide per le NCAs e per gli enti segnalanti**

# Report di qualità per la BCE

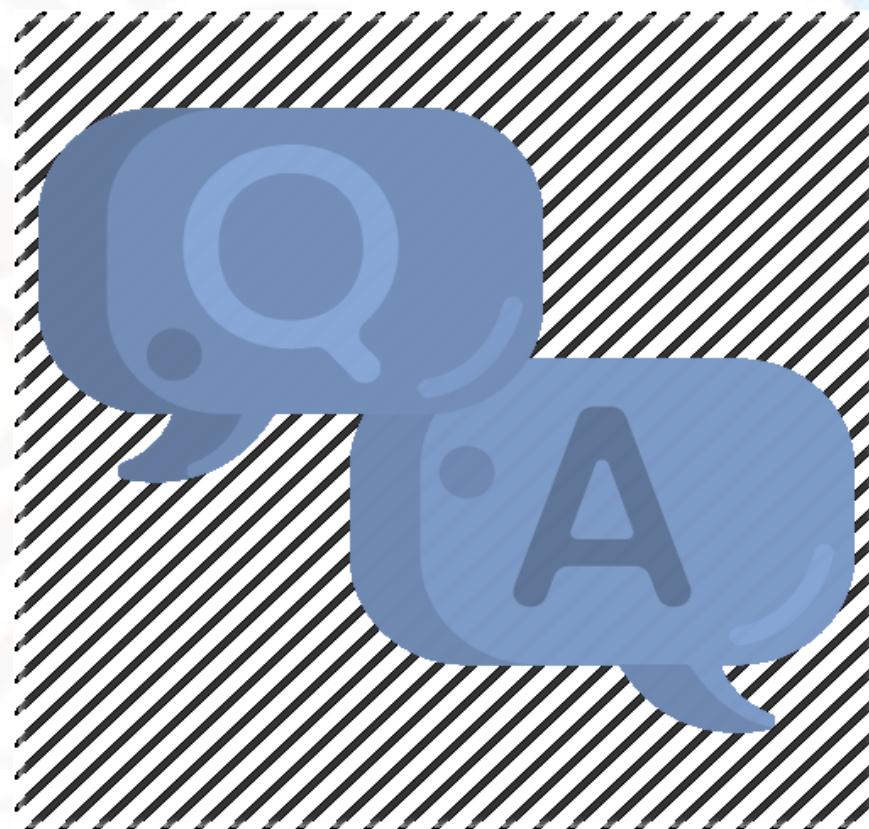
- **Coinvolgimento del CRO o del CFO**
- **Informazioni quantitative e qualitative**
- **Principali benefici**
- **Ruolo dei JST**

## «Reasons for resubmission» alla BCE

- **Razionale behind**
- **Distinzione tra rettifiche significative e «non»**
- **Consultazione con l'industria**

# Grazie per l'attenzione

Vincenzo Capone  
Banca d'Italia  
Servizio Rilevazioni ed Elaborazioni Statistiche  
Divisione Segnalazioni Statistiche di Vigilanza Armonizzate  
[vincenzo.capone@bancaditalia.it](mailto:vincenzo.capone@bancaditalia.it)



*Incontro con il Comitato Strategico del 23 febbraio 2022*

# Coerenza tra IReF e IRS: alcune riflessioni in corso

Massimo Casa

# Introduzione

- Il SEBC (a fini statistici) e EBA/SRB (a fini di vigilanza/risoluzione) si basano su modelli di dati diversi e ben consolidati, specializzati sui rispettivi obblighi di segnalazione ma (presumibilmente) potenzialmente idonei per usi più generali
- [IReF](#) (2025-2027) realizzerà uno schema di reporting statistico integrato e armonizzato tra paesi che rappresenterà un primo passo verso il sistema di reporting integrato statistico, prudenziale e di risoluzione (IRS) previsto dall' [EBA feasibility study](#)
- La “[EU strategy on supervisory data](#)” individua un sistema “target” ancora più ampio (l'intero settore dei servizi finanziari EU)
- In parallelo, i framework segnaletici esistenti continuano ad evolvere secondo le proprie dinamiche (dunque anche in direzioni non armonizzate)
- Esiste la necessità di ottimizzare gli investimenti futuri sulle soluzioni a livello sintattico, riducendo al minimo i futuri costi di migrazione per autorità ed enti segnalanti, e di convergere al più presto su una soluzione comune per supportare i risultati dell'integrazione semantica (da realizzare in parallelo)

# La proposta per un'azione concreta e immediata

- Richiedere che venga avviata quanto prima una valutazione oggettiva e rigorosa (metodologica e tecnologica) degli standard più idonei. Occorre istituire un gruppo di esperti possibilmente nel contesto del (Informal) Joint Reporting Committee
- A tal fine le banche centrali italiana, tedesca, francese e spagnola stanno redigendo un «kick-off document» da condividere con la BCE (e, in prospettiva, con l'EBA)
- In parallelo, bilateralmente con la BCE e insieme nell'ambito di un Gruppo di coordinamento statistico della BCE, le 4 banche centrali stanno sollevando con forza il tema



# Obiettivi del «kick-off document»

Le finalità del documento sono:

1. spiegare perché è necessario quanto prima affrontare il tema dell'integrazione sintattica ed evitare sviluppi non compatibili (già nella fase non-IT del progetto IReF);
2. stimolare il dibattito sulla convergenza sintattica IReF/IRS all'interno del programma IReF, eventualmente coinvolgendo le altre autorità europee (principalmente EBA);
3. descrivere le diverse opzioni da valutare prima di disegnare la strada da seguire;
4. proporre criteri e modalità per tale valutazione.

# Struttura del «kick-off document»

1. Il contesto
2. Il concetto di «dizionario dati» e i suoi aspetti sintattici
3. Descrizione delle possibili opzioni
  - a) Metodo proposto
  - b) Requisiti utente di alto livello
  - c) Requisiti funzionali
  - d) Attuale utilizzo degli standard
  - e) Copertura dei requisiti funzionali

# Il contesto

Preso atto di quanto rappresentato nell'introduzione, un accordo tempestivo sulla via da seguire verso l'adozione di un modello di dati condiviso aiuterà a:

- ridurre il livello di incertezza, consentendo così alle autorità nazionali e all'industria di pianificare meglio i propri investimenti e valutarne i relativi costi;
- ratificare all'industria l'obiettivo di un'autentica cooperazione tra le autorità europee;
- sostenere l'attuazione graduale di un dizionario di dati europeo comune;
- ottimizzare i futuri costi di migrazione sia per le autorità che per gli enti segnalanti;
- prevenire il rischio di un doppio passaggio (prima IReF, poi IRS) che sarebbe inaccettabile sia dal punto di vista economico che reputazionale.

# Il concetto di «dizionario dati» e i suoi aspetti sintattici

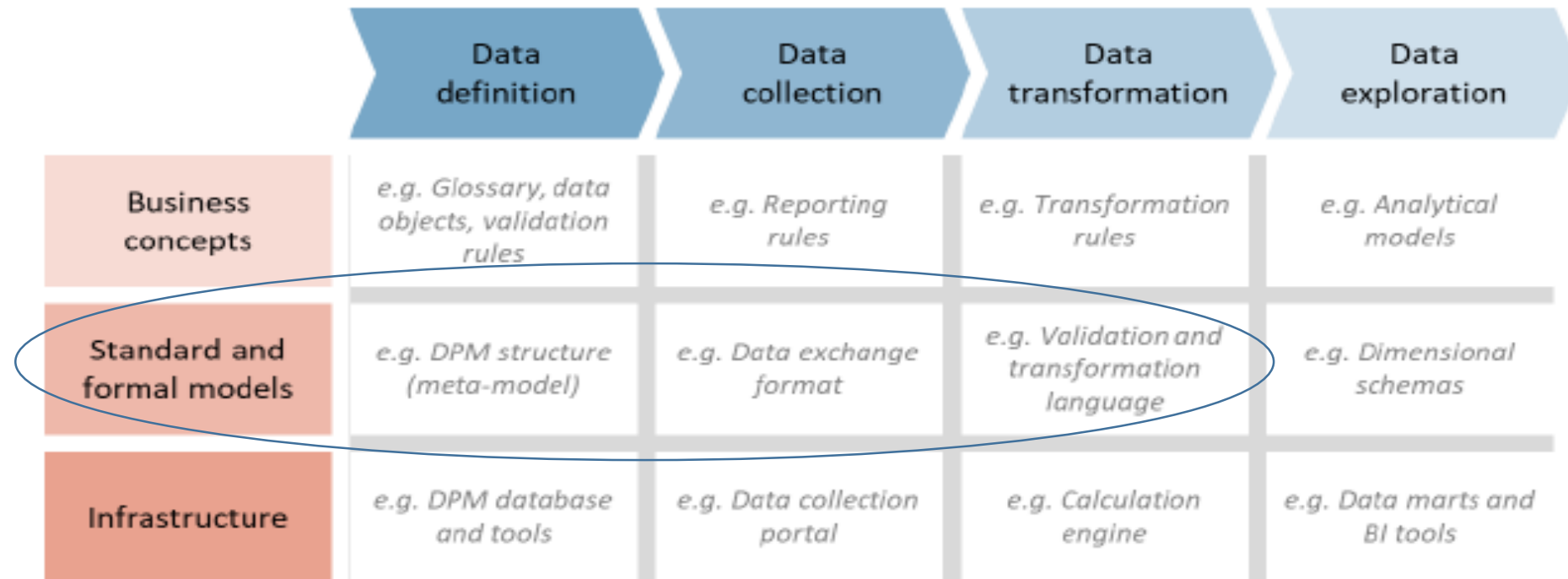
Tutti gli stakeholders (compresa l'industria) riconoscono la necessità di un dizionario dati europeo comune che comprenda in un unico modello semantico e sintattico tutti gli obblighi di reporting normati dalle diverse autorità europee, insieme alle interconnessioni tra i diversi fenomeni e le relative regole di trasformazione (incluse le *validation rules*).

Tale dizionario rappresenterebbe il cuore di un “reale” sistema integrato di reporting in grado di ridurre i costi. Inoltre, faciliterebbe il trattamento digitale dei dati, ridurrebbe le ridondanze di dati e processi (sia da parte delle autorità che delle banche), fornirebbe definizioni chiare dei dati, faciliterebbe la comparabilità dei dati, consentirebbe la condivisione dei dati.

E' necessario che sia un dizionario dati formalizzato (“attivo”) che guidi la produzione complessiva dei dati in modo integrato (raccolta, validazione, archiviazione, trasformazione ed analisi). Per fare ciò, è necessario anche un modello sintattico comune, che modelli così in modo coerente il reporting prudenziale, di risoluzione e statistico (e anche il reporting nazionale).

Mentre l'obiettivo finale dell'IRS è la completa armonizzazione semantica e sintattica (e, possibilmente, anche infrastrutturale) del reporting del settore bancario, il documento si concentra principalmente sul livello sintattico. In particolare, con riferimento alla “filiera del processo di reporting” descritta nello Studio di fattibilità EBA (par. 77, pag. 29) ed illustrata nella figura sotto, esso si concentra principalmente sugli “Standard and formal models”.

*Figure 6: Process chain and the three levels of abstraction*



# Metodo proposto

Il metodo suggerito nel documento per descrivere le diverse opzioni disponibili consiste in:

1. elencare i requisiti utente di alto livello e i relativi requisiti funzionali che devono supportare IReF/IRS; in questa fase l'elenco è da ritenersi meramente provvisorio, in quanto potrebbero sorgere ulteriori adempimenti durante la “fase non-IT”;
2. analizzare i modelli disponibili, e/o le loro future estensioni previste, rispetto alla capacità di supportare i requisiti sopra elencati;
3. considerare, inoltre, eventuali problematiche derivanti dai diversi framework di governance dei modelli/standard.

# Requisiti utente di alto livello

Il dizionario dati comune e unico dovrebbe avere le seguenti caratteristiche (vedi EBA FS, par. 103):

- **comprehensive:** containing all different data scopes and granularities. Data out of the dictionary is data impossible to integrate;
- **incrementally implemented:** it should be updated with each new extension of the contents of the data reporting regulations, reusing the existing elements or adding new ones, if necessary;
- **complete:** it should contain all the formal and standardisation elements that are needed to define the data and enable the digital processing of reported data along the different phases of the data chain;
- **centrally managed:** to ensure the technical standardisation and create the necessary data definition consistency and quality; each new semantic integration should be included consistently in the existing common regulatory data dictionary. In case national requirements are integrated in common regulatory data dictionary, it should be ensured that authorities can perform their data definition tasks, integrated with other data definitions, but accordingly with their respective fields of competence;
- **ready for digital processing:** the data dictionary is the central piece of metadata-driven system integration. The data dictionary should be technology-agnostic and compatible with any data exchange standards;
- **ready for human interface:** easy to use and understandable by people during their analysis and collaborative work.

# Requisiti funzionali

High-level requirements	Functional requirements	Functional requirements description
Comprehensive	Multidimensional data	It should allow multidimensional data definition
Comprehensive	Multimeasure data	It should allow multimeasure data definition
Comprehensive	Granular data	It should support granular data definition
Comprehensive	Registers data	It should support registers data definition
Complete + centrally managed	Domain hierarchies	It should be flexible in terms of allowing different possible domain hierarchies and be extendible by additional codes that may disaggregate or aggregate codes that are already in the list as well as by codes that extend the coverage of the code list.
Complete + centrally managed	Validation rules	It should include a standard language for defining validation rules (set of operators, their syntax and semantics) for any kind of statistical data
Complete + centrally managed	Transformation rules	It should include a standard language for defining transformation rules (set of operators, their syntax and semantics) for any kind of statistical data
Complete + centrally managed	Taxonomy	It should include a scheme which defines the composition structure of a data report where each component can be described by an independent dataflow definition or metadataflow definition
Incrementally implemented	Historicization	It should contain mandatory time-based historicisation attributes (valid_from and valid_to) to follow the changes in time of defined datasets
Incrementally implemented	Versioning	It should contain a versioning attribute (version)
Ready for digital processing	Data exchange	It should be compatible with any data exchange format



# Attuale utilizzo degli standard

overview of defined data points of the harmonized reporting frameworks

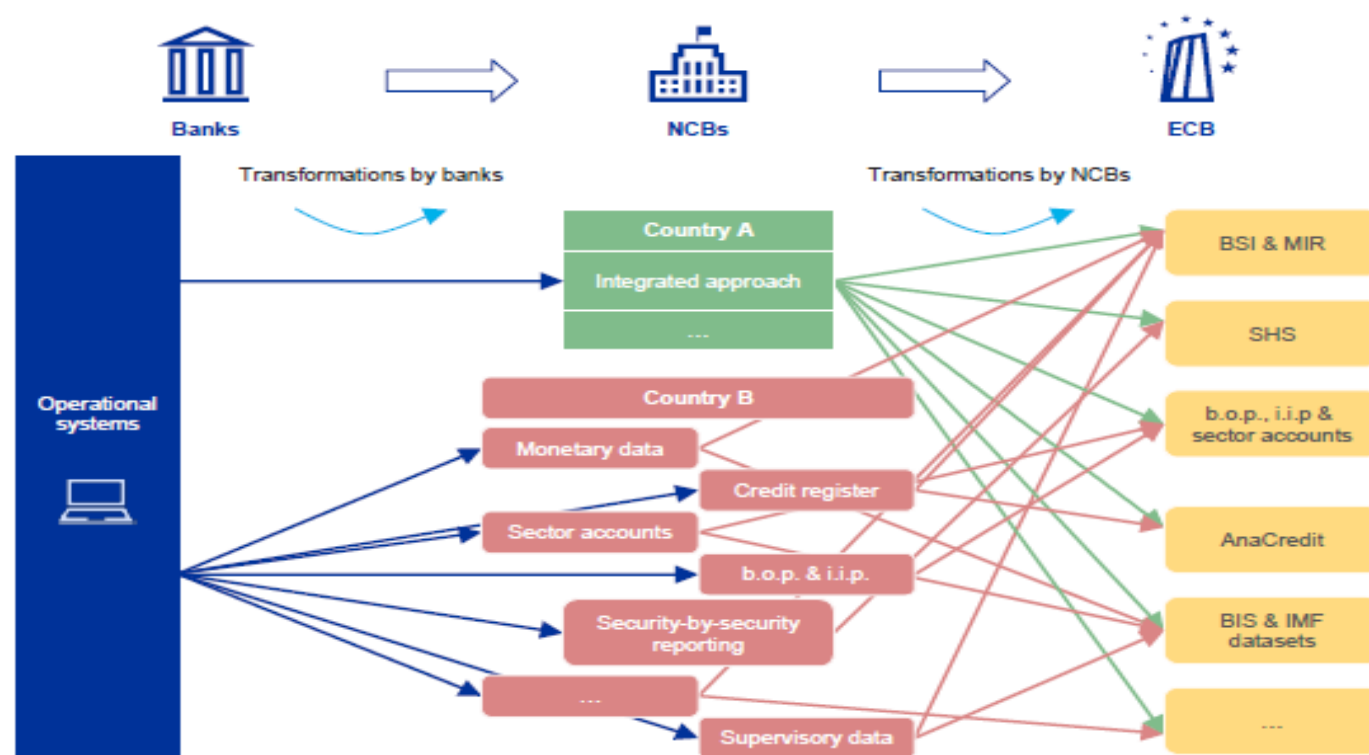
(source : EBA Report - this assessment may be subject to further refinements and methodological improvements)

Framework	Number of defined data points
COREP Own Funds	38,125
COREP Liquidity	26,739
FINREP	13,831
ESCB statistical data collections	8,286
Resolution (EBA and SRB)	3,428
PSD Fraudulent Payments	1,830
Asset encumbrance	1,299
Funding Plans	1,062
FINREP – COVID-19	600
Remuneration	380
COREP Leverage Ratio	276
Benchmarking of internal models	153
COREP Large Exposures	77
G-SII identification and buffer rates	17
<b>Total<sup>13</sup></b>	<b>96,180</b>

# Attuale utilizzo degli standard

**Figure 1**

Current Eurosystem approach to the collection of statistical information from banks



# Attuale utilizzo degli standard

	AnaCredit/RIAD (secondary reporting)	Other statistics (secondary reporting)	Prudential and resolution	Other resolution
Data Model	SMCube (also for BIRD)	SDMX	DPM (refit in progress)	XBRL taxonomies
Data Exchange Format	SDMX-ML	SDMX-ML	XBRL-XML (XBRL-CSV)	XBRL-XML (XBRL-CSV) Excel files

# Copertura dei requisiti funzionali

Functional requirement	DPM/XBRL		SDMX	
	Coverage	Specific feature	Coverage	Specific feature
Multidimensional data	✓	DPM – Refit could enhance the support of multidimensional data	✓	
Multimeasure data	✓		✓	
Granular data	✓	DPM – Refit could enhance the support of granular data XBRL-CSV has been introduced in order to support granular data	✓	
Registers data	✓		✓	
Domain hierarchies	✓		✓	
Taxonomy	✓		✓	
Validation rules	✓	Data Validation Rules are represented in the DPM using a semi-structured format DPM – Refit could enhance the support of validation rules XBRL formula	✓	VTL (SDMX 3.0) No specific use case has been implemented so far
Transformation rules	✓	XBRL formula No specific use case has been implemented so far	✓	VTL (SDMX 3.0) No specific use case has been implemented so far
Historicization	✓		✓	
Versioning	✓		✓	
Reporting requirements		Semi-structured information included in the so called business cards		
Data exchange format	✓	XBRL	✓	SDMX-ML

# Aspetti di governance degli standard

**Gli standard candidati dovrebbero essere confrontati tenendo presenti anche alcuni principi di governance:**

- Nessun ostacolo (ad es. oneri legali/economici) per chi li adotta
- Documentazione pubblicamente disponibile
- Apertura ai contributi elaborati dalle Autorità europee e nazionali
- Processo di evoluzione/approvazione regolare....

# Apriamo la discussione!

**Considerate la questione sintattica (modello di rappresentazione dei dati e formato di scambio) rilevante?**

**In caso affermativo, avete già maturato idee sul modello che le autorità potrebbero adottare?**